

Sicurezza Vertice ad Altamura dopo l'omicidio di Bartolomeo Dambrosio

Clan della Murgia, è allarme Mantovano bacchetta i politici

Il sottosegretario: «Inaccettabili gli elogi al boss»

BARI — Razionalizzare il lavoro delle forze di polizia è doveroso meglio con l'attività giudiziaria. È l'auspicio che la politica prenda le distanze dalle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da esponenti politici altamurani su Bartolomeo Dambrosio, il boss assassinato il 6 settembre scorso. Perché sono «assolutamente inammissibili e non depongono bene per le istituzioni nel loro insieme, a qualunque livello». Sono le parole del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano al termine dell'incontro del comitato tecnico operativo sulla sicurezza che ha presieduto ad Altamura: tra gli altri erano presenti il capo della Procura barese, Antonio Laudati, il prefetto Carlo Schilardi, il gestore Giorgio Manari e tutti i vertici nazionali delle forze di polizia. «Non è bello leggere - continua Mantovano - nelle cronache giornalistiche a proposito di Bartolomeo Dambrosio "aveva una personalità particolarmente portata verso il prossimo; il suo atteggiamento di vita era quello di una persona che puntava ad una promozione socia-

le». Siamo parlando di un morto che come tutti i morti va pianto e rispettato - spiega - però era un personaggio criminale che da parte di un esponente delle istituzioni che lo ha beatificato in questo modo trova un tipo di riscontro assolutamente inammissibile che non depone bene per le istituzioni nel loro insieme, a qualunque livello. Quindi mi auguro - ha concluso - che ci sia anche una presa di distanza netta e inequivocabile senza nessun tipo di cedimento neanche verbale nei confronti della criminalità operante sul territorio». Sull'emergenza criminale il sottosegretario spiega: «Abbiamo esaminato una situazione grave che desta non poche preoccupazioni che non si può comprendere se non partendo da lontano, partendo quantomeno dal 2005 e cioè dall'omicidio Scatera avvenuto in Altamura, dalle reazioni di carattere criminale che sono state condotte in quell'epoca nei confronti di un giornalista di una emittente radiofonica locale e tutti gli episodi che sono venuti dopo nel 2006, nel 2007 fino al

ultimo omicidio. Tutto ciò richiede - ha aggiunto il sottosegretario - un'attenzione ancora più mirata e qualitativamente orientata». Mantovano ha parlato anche di un potenziamento di poliziotti e carabinieri: «Stiamo parlando di decine di uomini in più su un fronte e sull'altro. Ma è importante - ha aggiunto ancora - porre at-

tenzione non tanto al dato quantitativo, ma a quello qualitativo. Ci attendiamo maggiori risultati soprattutto sui fronti dei tentativi di infiltrazione della criminalità di tipo mafioso operante sul territorio all'interno del mondo economico». Mantovano ha poi auspicato una collaborazione anche dal territorio pugliese che «non de-

ve attendere soltanto le truppe che arrivano da fuori o che vedono intensificate le proprie forze, ma deve metterci del suo». Segnali come la capacità di costituire un'associazione anti-racket e ambulatori sono segnali che fanno capire che il territorio vuole liberarsi dalla morsa criminale.

Esponente del governo

Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ieri ha presieduto un vertice al palazzo al Pitta di Altamura. L'esponente del governo che ha presenziato coniche ai politici, per le dichiarazioni sul boss Dambrosio.

nate Michele Ventricelli (Sd) ha scritto al prefetto di Bari e a Mantovano chiedendo di «intensificare la presenza delle istituzioni sul territorio». Mentre i consiglieri comunali di minoranza chiedono «un'analisi franca e approfondita del fenomeno criminale».

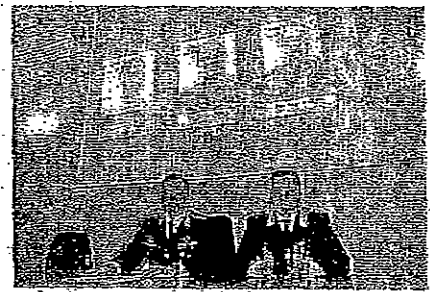
Angela Balenzano

Rinforzi

Per fronteggiare l'escalation criminale è previsto l'invio di decine di poliziotti e carabinieri

*** | Cassano Volevano punire il ladro che aveva ripulito l'abitazione di un pregiudicato: tre in manette

Ruba nella casa sbagliata, gli sparano alle gambe



La conferenza stampa dei carabinieri

BARI — La fuga degli aggressori è durata solo sette ore. I carabinieri della compagnia di Altamura hanno arrestato gli autori della sparatoria ai danni del 42enne Carlo Sardella, avvenuta domenica pomeriggio in via Vicolo Gentile, cuore del borgo antico di Cassano Murgie. È stato punito per aver compiuto un furto in casa della persona sbagliata. Con l'accusa di tentato omicidio, lesioni aggravate e porto abusivo di arma da fuoco sono finiti in manette Michele Terlizzi, 25 anni; Alessandro Di Gallo, 27 (indagato nell'inchiesta Demano, vicino al clan Stramaglia) e il sorvegliato speciale Pietro Margheriti, di 32. Che i carabinieri ritengono inseriti nella cosca degli Strisciunglio. Secondo la ricostruzione dei fatti i tre hanno bussato

alla porta dell'abitazione di Sardella e quando quest'ultimo ha aperto la porta gli hanno sparato un colpo di pistola calibro 22 al polpacchio. Il bersaglio è riuscito a fuggire e gli aggressori hanno esplosi altri due colpi. Nonostante fosse ferito Sardella ha raggiunto da solo il pronto soccorso dell'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti e da lì i medici hanno dato l'allarme ai carabinieri: Sardella guarirà in 20 giorni. Il movente sarebbe riconducibile a un furto in appartamento: il proprietario di casa (forse qualche criminale del luogo) si sarebbe rivolto al terzo per recuperare gli orologi di valore e i computer rubati.

An. Ba.

SECRETARIA

0805293297

10:42

14/09/2010